

COMUNITA' CRISTIANA DI BASE VIOTTOLI

Vicolo Carceri 1 – PINEROLO (TO)

e-mail: fogliocdbpinerolo@gmail.com --- www.cdbpinerolo.it

FOGLIO DI COMUNITA' LUGLIO-AGOSTO 2024

Bollettino informativo non periodico della Comunità cristiana di base
Distribuzione gratuita --- Stampato in proprio c/o Mail Boxes etc, Viale Mamiani - Pinerolo (To) il 30/6/2024

BUONA ESTATE !!!!

Com'è nostra consuetudine da alcuni anni, le attività settimanali della comunità vengono sospese nei mesi di luglio e agosto. Sul foglio sono segnalate le iniziative programmate da noi o insieme ad altri e altre. E certamente non va in vacanza il nostro desiderio di incontri e confronti: al mare, in montagna, sui sentieri delle nostre colline e sulle strade delle nostre città e paesi...

Chi di noi durante l'estate sentirà il desiderio di una giornata in compagnia non avrà che da proporla: troverà certamente qualcuno/a disponibile a condividere quel desiderio.

Con l'augurio che sia un'estate ricca di riposo e di stimoli, ci abbracciamo vicendevolmente e ci diamo appuntamento alla ripresa di settembre.

GIORNATA COMUNITARIA

È in programma per **domenica 8 settembre - ore 10 al FAT:**

Eucarestia preparata da Luisa e Luciana

Dopo l'Eucarestia pranzeremo insieme e nel pomeriggio incontreremo persone esterne alla comunità

ASSEMBLEA DI COMUNITA'

Sabato 25 agosto ore 21 su Zoom: <https://us02web.zoom.us/j/83745233125>

L'assemblea sarà dedicata alla scelta delle letture bibliche per il nostro studio settimanale, che riprenderemo **lunedì 9 settembre alle 21 online.** Cominceremo riflettendo sull'intervento di Elena Lea Bartolini, gentilmente trascritto da Eliana, su "messianismo e terra promessa".

Le proposte per proseguire sono per ora:

- Lettera ai Romani
- Giosuè, Giudici, Rut, 1 e 2 Samuele, 1 e 2 Re: i libri "storici".

Ognuno/a esprima rapidamente la propria preferenza, in modo da iniziare la preparazione durante l'estate.

GRUPPO RICERCA

Il gruppo ricerca riprenderà **giovedì 5 settembre**. Stiamo leggendo insieme “*L'economia della ciambella*” di Kate Raworth (Edizioni Ambiente). Il gruppo è aperto a chiunque desideri partecipare.

Link: <https://us02web.zoom.us/j/83745233125>

VIOTTOLI (rivista)

E' in spedizione il n. 1/2024.

Ringraziamo, come sempre, chi continua ad accogliere con grande disponibilità il nostro invito a collaborare mandandoci articoli, commenti biblici, segnalazioni, recensioni, ecc.

Vi invitiamo a rinnovare l'abbonamento per il 2024:

25 € annuali, oppure potete versare un contributo libero, utilizzando il ccp n. 39060108 intestato a: Associazione Viottoli - via Martiri del XXI, 86 - 10064 Pinerolo (TO) o, meglio ancora, con **bonifico bancario**, utilizzando l'IBAN: IT 25 I 07601 01000 000039060108.

Potete inoltre richiedere copie saggio gratuite del nostro semestrale (per informazioni: viottoli@gmail.com). Sul nostro sito www.cdbpinerolo.it cliccando su VIOTTOLI —> ARCHIVIO DEI NUMERI ARRETRATI trovate, e potete scaricare gratuitamente tutti i numeri, in formato .pdf, dal 1998 al 2/2022.

COLLEGAMENTO DONNE CDB E LE MOLTE ALTRE

Ci siamo incontrate su Zoom lunedì 24 giugno scorso. Cercheremo di preparare una sintesi di quanto ci siamo scambiate: stiamo programmando il futuro Incontro Nazionale, scambiandoci riflessioni e proposte in merito. Vi aggiorneremo cammin facendo.

Sono stati stampati gli Atti dell'incontro che si è svolto a Bologna il 6-7 maggio 2023. Chi ne desidera copia contatti Carla (carlaebeppe@libero.it).

Carla

CAMPINSENEGAL

Grazie ai contributi di chi ha partecipato al pomeriggio di balli occitani il 15 giugno scorso e ai contributi che anche dopo abbiamo raccolto, abbiamo potuto mandare in Senegal quasi 1.000 € per sostenere il completamento delle opere necessarie a rendere operativo l'Ecovillaggio Turistico. Nei mesi prossimi continuerà la raccolta di fondi anche grazie alle Dilune, che sono disponibili per un ulteriore pomeriggio di balli, di cui daremo il programma appena sarà definito.

Grazie di cuore a chi ci sta accompagnando in questo progetto e a chi continuerà a farlo. Restano da raccogliere ancora circa 1.300 €.

Chi si rende disponibile a collaborare si metta in contatto con noi in qualunque momento e per qualunque somma. Per evitare troppe commissioni alle banche procederemo al versamento in un'unica soluzione, quando avremo ricevuto donazioni per una cifra consistente. Grazie.

Domenico, Luciana e Beppe

11° INCONTRO EUROPEO e 41° INCONTRO NAZIONALE DELLE CDB

Pesaro, 20-22 settembre 2024

VERSO UNA SPIRITUALITÀ APERTA

Quale approccio in un mondo alla ricerca di senso?

Il tema scelto è scaturito da una riflessione avviata nell'incontro del Collettivo europeo delle CCB a Lione nell'ottobre 2022. "Una spiritualità aperta a qualsiasi visione della vita, sia essa religiosa o umana. Questo implica, tra l'altro, che nessuna filosofia di vita è superiore a quella di un altro. Partiamo dal principio che le persone sviluppano e vivono la propria spiritualità in base alla loro cultura, alla loro educazione e alle loro esperienze, e dello sviluppo della loro consapevolezza e del loro stato d'animo in quel momento. Nonché dalla convinzione che la transizione ecologica non avverrà senza una trasformazione spirituale". (Johan Bergé – Belgio fiammingo). "Che cosa evoca in voi la parola spiritualità? Quale approccio spirituale ritenete importante nelle nostre comunità, o a livello personale, nel contesto attuale: una società che non nomina Dio, il consumismo, la guerra, il cambiamento climatico, le migrazioni, ecc. Quali applicazioni pratiche ha tutto ciò?". (Gilbert Clavel – Francia)

La conferenza di apertura sarà tenuta dal teologo basco José Arregi a partire dalle sue riflessioni su "Dio come creatività dell'Universo" attraverso la specifica trattazione di alcuni aspetti che più ci interessano: – la distinzione tra religiosità e spiritualità; – il punto di vista scientifico; – la questione del male e della libertà; – l'eco-spiritualità

Venerdì 20 settembre 2024

16,00 — accoglienza e apertura degli spazi espositivi

19,30 — cena

21,30 — serata conviviale per conoscersi e incontrarsi

Sabato 21 settembre 2024

8,00-8,15 — meditazione

9,00 — presentazione del programma, preghiera e canto comuni

9,30 — conferenza introduttiva di José Arregi (in francese o spagnolo; testo della traduzione in italiano disponibile)

10,30 — pausa

10,45 — domande e risposte (per iscritto)

11.45 – 12.15 — presentazione dei 7 laboratori

1- Felicità – Svizzera

2- La spiritualità di fronte alle sfide ambientali (ecospiritualità) – Belgio francofono

3- Condividere le esperienze spirituali – Francia

4- Nuovi rituali – Paesi Bassi

5- La dimensione comunitaria della spiritualità – Austria

6- Le ragioni che ci muovono e danno senso alla nostra vita – Spagna

7- La spiritualità integrale/scientifica – Belgio fiammingo

12,30 — pranzo

14,30 — 1° sessione laboratori

16,00 — pausa

16,15 — 2° sessione laboratori

17,45 — pausa

18,00 — tavola rotonda

19,30 — cena

21,30 — serata libera / visita al centro di Pesaro

Domenica 22 settembre 2024

8,00-8,15 — meditazione
10.00 — celebrazione eucaristica a cura delle CdB italiane
11,45 — lettura e approvazione del comunicato finale; saluti finali
12,30 — pranzo (sacchetto da viaggio in alternativa a richiesta)

L'incontro si svolgerà presso la Casa per Ferie Villa Borromeo (via Amedeo Avogadro, 40 – Pesaro)

CAMERA (prezzo a persona)

Singola (€ 180 pensione completa + € 2,60 tassa di soggiorno - intero periodo)

Doppia matrimoniale (€ 140 pensione completa + € 2,60 tassa di soggiorno - intero periodo)

Doppia letti singoli (€ 140 pensione completa + € 2,60 tassa di soggiorno - intero periodo)

Tripla (€ 130 pensione completa + € 2,60 tassa di soggiorno - intero periodo)

Quadrupla (€ 120 pensione completa + € 2,60 tassa di soggiorno - intero periodo)

Quota di iscrizione: € 25,00 a persona

Per informazioni, iscrizioni e prenotazioni: <https://www.cdbitalia.it/incontro-cdb-2024/>

* * * * *

CENTRO ANTIVIOLENZA SvoltaDonna

Se stai vivendo momenti di disagio dovuto a forme di sopraffazione, abuso e violenza, il Centro antiviolenza può sostenerti.

Tutti i servizi sono gratuiti. **TELEFONA** ai seguenti numeri:

Centro di Ascolto SvoltaDonna numero verde gratuito **800 093900**

Centro Antiviolenza SvoltaDonna – sede - Stradale Fenestrelle, 1 **Pinerolo (To)**

Telefono **0121- 062 380**

Numero Verde **nazionale: 1522**

Luisa Bruno

UOMINI IN CAMMINO

Come di consueto, durante i mesi di luglio e agosto gli incontri quindicinali dei due gruppi sono sospesi. Riprenderanno a settembre nelle date che comunicheremo sul prossimo foglio di comunità.

Rimane sempre valido, per ogni uomo che ci legge, l'invito a riflettere: se sei in difficoltà nelle tue relazioni con moglie/compagna o con figli e figlie, con i colleghi di lavoro o con gli amici, puoi prendere contatto con gruppi di uomini accoglienti e capaci di ascolto non giudicante. Non sarai più solo nella ricerca di soluzioni, ma ti troverai immerso in uno scambio che dà a ciascuno sostegno e amicizia.

Telefona a uno di noi: *Angelo , Beppe, Domenico, Luciano, Memo, Ugo*

IL CENTRO DI ASCOLTO DEL DISAGIO MASCHILE NON E' CHIUSO...

... ma non accoglie nuove richieste di uomini inviati da tribunali in forza del Codice Rosso. L'associazione *Liberi dalla Violenza odv* sta valutando le modalità con cui mantenere attiva la propria presenza sul territorio. Ne daremo informazione tempestivamente.

**Solo trasformando il nostro maschile potremo contribuire alla nascita
di una nuova civiltà delle relazioni**

Vogliamo più **armi** o una **istruzione** migliore?



Vogliamo più **armi** o una **sanità pubblica e universale**?

Vogliamo più **armi** o un **ambiente** meno inquinato e avvelenato?

Se scegliamo di aumentare le spese militari non arriveremo mai ad accordi e negoziati per una **convivenza non violenta** tra umani e con l'intero pianeta. Le armi non sono mai state un deterrente, ma sono certamente grandi affari per chi investe e produce sistemi di distruzione e morte.

NEL MONDO

Guerre e conflitti armati **stanno devastando** intere regioni del mondo. Secondo i dati del SIPRI (*Istituto Internazionale di Ricerche sulla Pace di Stoccolma*) la spesa militare globale è aumentata del 19% tra il 2013 e il 2022. La **spesa militare mondiale ha raggiunto nel 2023 il record storico di 2.443 miliardi** di dollari con una **crescita del 6.8%** rispetto all'anno precedente.

IN EUROPA

Nel 2023 la spesa per gli armamenti nei paesi UE della NATO è stata di 64,6 miliardi di euro (+270% in un decennio).

IN ITALIA

Nonostante le difficoltà delle finanze pubbliche italiane, la **spesa militare è cresciuta** con un ritmo senza precedenti anche nel nostro Paese, a scapito della **spesa socio-sanitaria e ambientale**.

Nel periodo 2013-2023, la spesa militare in Italia è aumentata del 30%, quella per la sanità è aumentata **solo** del 11%, la spesa per l'istruzione del 3% e la spesa per la protezione ambientale del 6%.

Nel 2024 **per la prima volta** l'Italia destina la cifra **record** di circa **10 miliardi di euro** agli investimenti sugli **armamenti**.

Vogliamo un percorso di disarmo globale: i conflitti non si risolvono con le armi ma con i negoziati

fonti: https://retepatedisarmo.org/spese-militari/2023/la-previsione-di-spesa-militare-dellitalia-___nel-2024/
<https://retepatedisarmo.org/2024/il-mondo-aumenta-le-spesa-militari-e-il-pericolo-di-guerra>
<https://retepatedisarmo.org/2024/disarmare-ora-per-salvare-le-persone-e-il-pianeta/>
<https://www.greenpeace.org/italy/comunicato-stampa/19386/spese-militari-nuovo-report-di-greenpeace->
<https://www.analisiidifesa.it/2024/03/il-bilancio-della-difesa-2024/>

Da **luglio** continueremo a trovarci davanti al Municipio di Pinerolo per la **MEZZ'ORA DI SILENZIO**, alle **ore 11 ogni primo e terzo sabato del mese**.

COORDINAMENTO PINEROLESE "COSTITUENTE TERRA"

Nella riunione di mercoledì 19 giugno abbiamo deciso di proporre un dibattito pubblico sul tema urgente del **disarmo nucleare**, per preparare il quale contatteremo associazioni e gruppi con un testo che ne solleciterà l'adesione.

Il pericolo sempre incombente di una guerra nucleare è tra le motivazioni fondamentali che stanno nella premessa della proposta di Luigi Ferrajoli "per una Costituzione della Terra": siamo fiduciosi/e che la proposta incontrerà interesse e condivisione.

Ciascuno/a di noi è invitato/a a documentarsi consultando il sito **www.costituenteterra.it**.

Beppe e Luciana

IL SESSISMO E LA GUERRA FEMMINISMI- GUERRA -VIOLENZA

Femminismo e pacifismo hanno molto in comune, non solo perché vengono spesso screditati, ma perché adottano il punto di vista inedito di chi subisce oppressioni di tipo sistematico, come la guerra e il patriarcato. La riflessione critica di una filosofa del diritto – **Orsetta Giolo** (20 Ottobre 2023).

Il femminismo ha sicuramente contribuito ad analizzare e decostruire il tema (e le pratiche) della violenza, e dunque a demitizzare le retoriche della guerra, del militarismo e del patriottismo virile: per il femminismo la violenza è chiaramente espressione della volontà di dominio (maschile) e l'uccisione – che rappresenta il rischio prevalente nella guerra – è la massima espressione di questa volontà di dominio, come ha scritto Judith Butler.

Riflettere allora sulle connessioni teoriche e pratiche tra femminismo e pacifismo significa interrogarsi non tanto sulla "natura pacifista" delle donne, quanto sul nesso forte che si può intravedere tra questi due saperi inediti. Se c'è infatti una prima forte assonanza tra le due correnti di pensiero, sta nella loro sottovalutazione, nel loro discredito. La nonviolenza, scrive Butler, "è uno di quei temi che incontrano reazioni scettiche trasversali". Potremmo affermare lo stesso del femminismo.

Dunque, il pacifismo e il femminismo, come saperi svalutati ma in verità fecondi, cosa sono in grado di proporre oggi? Quali pratiche possono promuovere? Quali retoriche sono in grado di decostruire e smascherare?

Femminismo e pacifismo sono saperi inediti perché assumono come punto di vista quello dei soggetti "imprevisti", ovvero lo sguardo di chi non è in una posizione di dominio e nemmeno di uguaglianza. Sono prospettive promosse da chi subisce forme sistematiche di oppressione, come il patriarcato e la guerra – secondo Simone Weil, quest'ultima è la forma massima dell'oppressione.

Ne consegue che, inevitabilmente, la riflessione suggerita da entrambi è altra, gli scenari ipotizzati sono diversi, i progetti e le soluzioni dei problemi seguono strade nuove e originali rispetto a quelle finora battute.

Entrambi collaborano al disvelamento delle retoriche dei soggetti dominanti sulla guerra. Il femminismo, in particolare, ne indaga la matrice patriarcale, nonché razzista e classista, quale forza trainante della distruzione di massa – scrive il filosofo e africanista Achille Mbembe. La guerra, parafrasando la sociologa inglese Carol Smart, è infatti sessista, maschile e sessuata.

È "sessista" perché legittima e permette l'adozione di pratiche e regole che rendono vulnerabili i soggetti in ragione del genere: la violenza contro le donne, gli stupri di guerra, nello specifico, rappresentano probabilmente la manifestazione più brutale e drammatica di questa matrice.

La guerra è "maschile", poiché rientra all'interno di quel paradigma giuridico e politico che presupponeva implicitamente l'uomo quale unico soggetto del diritto e della politica. Anche se le donne oggi sono parte degli eserciti, l'immaginario resta maschile. Difatti, gli eserciti, le catene di comando, gli scontri fisici, le armi, le divise, così come il linguaggio e le retoriche di esaltazione della violenza e di disprezzo del nemico, sono costruiti a partire da quell'immaginario.

La guerra, infine, è "sessuata" perché colloca e disciplina gli uomini e le donne attribuendo loro specifici ruoli che possono anche mutare nel corso del tempo, ma senza mai perdere la loro funzione di consolidamento delle identità "genderizzate"; reiterando, quindi, stereotipi e discriminazioni.

La critica radicale femminista e quella pacifista convergono in modo evidente anche attorno al modo di intendere e rappresentare le soggettività. Femminismo e pacifismo tematizzano la soggettività incarnata – non astratta e non ideologizzata, ma nemmeno essenzializzata – che esprime bisogni e diritti. Ed è una soggettività in relazione: non ci sono miti dell'autonomia (o dell'eroismo), perché la relazione si muove al di fuori del binomio potere/obbedienza e deve essere improntata ai valori dell'uguaglianza, della libertà, della solidarietà e alla risoluzione pacifica dei conflitti.

È infine, una soggettività plurale. Le identità nel femminismo sono plurali, sempre. Se emergono contrapposizioni identitarie tra donne, e se nascono discussioni in tal senso, queste diventano motivo di approfondimento e dibattito, anche acceso, ma non di scontro violento. Ciò presuppone una concezione relativistica che non ammette idoli, ideologie, primati. Così avviene anche per il pacifismo, che non accetta i

primati nazionali, che ammette il dissenso: ci sono le ragioni di entrambe le parti. Occorre discutere, ascoltare, mediare.

Anche rispetto alla pervasività della mercificazione onnicomprensiva, femminismo e pacifismo esprimono una visione concorde. Il pacifismo denuncia i traffici che stanno alla base delle guerre, così come il femminismo denuncia i traffici che si consumano sul corpo delle donne.

Si tratta cioè di teorie che, a partire dal soggetto incarnato, non ignorano il dato reale e quindi non tacciono sulla rilevanza del mercato, ma in senso opposto al neoliberalismo. Se questo pone il mercato sopra ogni cosa, femminismo e pacifismo sostengono che il mercato vada regolato e limitato, poiché ci sono beni illeciti – ad esempio le armi, come sostiene il filosofo del diritto Luigi Ferrajoli, poiché micidiali – o indisponibili, non mercificabili – come i corpi delle donne.

Femminismo e pacifismo vantano dunque un ricco patrimonio condiviso. Non a caso, le pratiche politiche femministe sono un laboratorio di agire nonviolento, a differenza di quanto caratterizza l'agire politico maschile. La pratica femminista dimostra non solo che la nonviolenza è possibile ma che è anche molto feconda, che è forza trasformatrice, non debolezza, come sottolinea sempre Butler, ma radicalità.

Nota

Alcune di queste considerazioni sono riprese da Orsetta Giolo, *Le donne, la guerra e le parabole dell'emancipazione. Una critica giusfemminista*, in "Ragion pratica", 2/2017, pp. 381-408. Altre sono state discusse in occasione del Convegno *Il futuro imprevisto. Genere, sessualità, politiche. Prospettive storiche e sguardi critici sul presente*, organizzato dalla Rete GIFTS - Studi di genere, intersex, femministi, transfemministi e sulla sessualità, tenutosi a Genova dal 9 all'11 febbraio 2023.

Riferimenti

S. Weil, *Sulla guerra. Scritti 1933-1943*, il Saggiatore, Milano, 2013, p.33

J. Butler, *La forza della nonviolenza. Un vincolo etico-politico*, Nottetempo, Milano, 2020, p.251, p.11, pp.268-269

A. Mbembe, *Nanorazzismo. Il corpo notturno della democrazia*, Laterza, Roma-Bari, 2019, p. 44 e ss.

L. Ferraioli, *Per una Costituzione della Terra. L'umanità al bivio*, Feltrinelli, 2022

* * * * *

SOSTENIAMO NARGES MOHAMMADI E LA LOTTA DELLE DONNE IN IRAN. CHIEDIAMO LA LIBERAZIONE DELL'ATTIVISTA PREMIO NOBEL PER LA PACE E CHE SIANO ACCOLTE LE SUE RICHIESTE DI RISPETTO DEI DIRITTI UMANI

Sosteniamo Narges Mohammadi, Premio Nobel per la pace, detenuta in Iran per la sua lotta nonviolenta in difesa dei diritti umani e per l'abolizione della pena di morte.

Sosteniamo la lotta nonviolenta delle donne in Iran per la dignità umana di tutti gli esseri umani.

Sia liberata Narges Mohammadi e tutte le prigioniere e tutti i prigionieri di coscienza, tutte le detenute e tutti i detenuti politici, tutte le persone innocenti perseguitate e sequestrate, in Iran come ovunque.

Cessi l'oppressione delle donne in Iran come ovunque nel mondo, siano rispettati i diritti umani di tutti gli esseri umani.

*

Chiediamo al Parlamento e al governo italiano di premere sul governo iraniano affinché a Narges Mohammadi sia restituita la libertà e le sue richieste di rispetto dei diritti umani siano accolte.

Chiediamo al Parlamento Europeo, al Consiglio Europeo e alla Commissione Europea di premere sul governo iraniano affinché a Narges Mohammadi sia restituita la libertà e le sue richieste di rispetto dei diritti umani siano accolte.

Chiediamo al Segretario Generale e all'Assemblea Generale dell'Onu di premere sul governo iraniano affinché a Narges Mohammadi sia restituita la libertà e le sue richieste di rispetto dei diritti umani siano accolte.

*

Chiediamo a tutte le persone di volontà buona, a tutti i movimenti democratici, a tutte le istituzioni sollecite del bene comune e della dignità umana, a tutti i mezzi d'informazione impegnati per la verità e la giustizia, d'impegnarsi a sostegno di Narges Mohammadi e delle donne iraniane.

*

Donna, vita, libertà.

A sostegno della lotta nonviolenta delle donne per la vita, la dignità e i diritti di tutti gli esseri umani, a cura del "Centro di ricerca per la pace, i diritti umani e la difesa della biosfera" di Viterbo.

Supplemento a "La nonviolenza è in cammino" (anno XXV). Direttore responsabile: Peppe Sini.
Redazione: strada S. Barbara 9/E, 01100 Viterbo, e-mail: centropacevt@gmail.com. Numero 540 del 23.6.2024.

TRA TANTA DISUMANITA' LE DESTRE AVANZANO OVUNQUE

Mentre il governo e la sua maggioranza con la riforma dell' "Autonomia differenziata" erano impegnati a dividere l'Italia in tanti staterelli, a danno del Sud, e a rafforzare il potere della/del premier di turno, stravolgendo la Costituzione italiana con la riforma del "Premierato", lontano dalla scena del potere, nella notte tra domenica e lunedì, a poche miglia dalle coste della Calabria, a un anno dalla tragedia di Steccato di Cutro, si consumava sulla stessa rotta, l'ennesimo naufragio. Un vecchio veliero, carico di esseri umani, per lo più famiglie afgane, curde irachene e siriane, partito dalla Turchia, è affondato, trascinando con sé negli abissi marini 65 esseri umani di cui 26 bambine/i, il più piccolo di soli quattro mesi annegato insieme alla sua mamma. Dodici i sopravvissuti, salvati da un veliero francese che si è fermato per soccorrerli, mentre altre imbarcazioni passate da lì hanno fatto finta di non vedere.

I migranti avevano lanciato l'Sos quando la barca aveva cominciato a imbarcare acqua, ma nessuno aveva raccolto il loro grido di aiuto. Solo dopo l'Sos del veliero francese sono arrivati i soccorsi della Marina e della Guardia costiera calabresi. I 12 sopravvissuti, di cui due donne e una bambina, sbarcavano a Roccella Jonica, nella Locride, dove venivano affidati alle cure mediche e psicologiche. Delle due giovani donne una, le cui condizioni erano gravi al momento del salvataggio, è morta durante lo sbarco. Quando si sono imbarcate sul quel veliero le madri alle loro creature che stringevano a sé o tenevano per mano avranno detto di stare tranquille, che ce l'avrebbero fatta ad arrivare sane e salve e che la loro vita sarebbe cambiata in meglio. In cuor loro ci credevano, volevano crederci. Quante speranze, desideri, sogni, storie viaggiavano su quel veliero che per tre giorni e tre notti, tre albe e tre tramonti, ha navigato su acque tranquille! Poi, il mare è diventato grosso, sulla barca c'è stata un forte scoppio che l'ha fatta tremare, facendo volare quegli esseri umani da una parte all'altra. Alla fiducia e alla speranza allora è subentrata la paura e il terrore. Non c'era nessuno, non c'era l'Europa, non c'era l'Italia in quelle acque per salvare quelle madri e le loro creature. Non c'erano le Ong, criminalizzate da questo governo e tenute lontane per impedire soccorsi e salvataggi.

Un giorno la storia farà giustizia di questi che sono veri crimini contro l'umanità ed allora chi ha governato le istituzioni europee ed italiane dovranno darne conto alle generazioni che verranno. Allora le cose saranno chiamate col loro vero nome e quello che oggi è un vanto per l'Europa e per questo governo, come la costruzione di un centro di detenzione in Albania per migranti, sarà un'ignominia. Forse prima degli storici lo faranno bambine come la bimba curda iraniana di dieci anni, Nalina, i cui bellissimi occhi color ambra hanno visto sparire nel mare la madre, il padre e la sorellina ed è sbarcata in uno stato confusionale. <<Non ricorda nulla e continua a chiamare la madre>> racconta la pediatra cubana Taily Rodriguez Jaime, in servizio all'ospedale di Locri, che insieme a Concetta Gioffrè, vicepresidente della Croce Rossa, si è offerta a tenere con sé la piccola se la zia in gravi condizioni non dovesse farcela.

Quanta umanità in queste donne e nei medici ed infermiere che hanno preso in cura le/i sopravvissute/i! Non una parola di umana pietà è venuta dall'Europa o dal governo. Vite le loro che non contano, come quella del bracciante Satman Singh, l'emigrato indiano gettato dal "padrone" davanti casa sua insieme al braccio strappatagli da un macchinario mentre lavorava a nero nelle campagne laziali. Anche lui è morto. È tra tanta disumanità che le destre avanzano ovunque.

Articolo di Franca Fortunato pubblicato il 22.06.2024 sul Quotidiano del Sud per la rubrica "io, donna"